

SCUOLA. Ai primi di dicembre in arrivo gli schemi dei nuovi indirizzi per le superiori a partire dal settembre 2010

### **Riforma, Veneto avanti tutta con incontri di orientamento**

L'assessore Donazzan: «Molte Regioni contrarie, ma perché sono contro il Governo. Gelmini continui così, è tutto innovativo»

Ai primi di dicembre dal Ministero dell'istruzione arriveranno gli schemi definitivi dei nuovi indirizzi e a ruota l'Ufficio scolastico provinciale organizzerà in tutte le medie di Vicenza incontri orientativi per dare alle famiglie le prime indicazioni su come cambieranno le superiori a partire dal 10 settembre 2010.

Come dire che il rodaggio della macchina è già iniziato, anche se sulla riforma della secondaria gli entusiasmi sono tutt'altro che unanimi, vuoi per i tempi stretti di attuazione, vuoi per un riordino che riducendo il monte orario da 36 a 30 ore e sacrificando alcune discipline, taglia inevitabilmente sulle cattedre.

Sta di fatto che a dimostrare consenso pieno nei confronti della riforma sono solo quattro regioni, Veneto, Molise, Lombardia e Friuli. Tutte le altre, è emerso dall'ultimo incontro della Conferenza Stato-Regioni, hanno espresso parere negativo che peraltro non è vincolante, come del resto quello delle commissioni parlamentari, ai fini dell'approvazione finale della legge. Per l'assessore regionale all'Istruzione Elena Donazzan il gran rifiuto era prevedibile. «Per la maggior parte delle Regioni si è trattato di un voto politico al governo Berlusconi che incassa puntualmente giudizi negativi - afferma - non a caso è arrivato per lo più da giunte di centro-sinistra elette nel 2005 che verranno rinnovate a marzo. Ma al di là di tutte queste posizioni contrarie, la riforma, come ha dichiarato il ministro Gelmini, va avanti e il Veneto la sostiene perché è profondamente innovativa, ancorata al mondo del lavoro e al territorio e inoltre ha il merito di mettere un po' d'ordine nella giungla degli indirizzi di studio che in Italia sono un numero impressionante».

Quanto ai tempi stretti che stanno preoccupando! non poco i presidi alle prese con cambiamenti importanti che dovranno essere attuati nel giro di otto nove mesi e illustrati alle famiglie tra qualche settimana (il termine ultimo per le iscrizioni è il 27 febbraio), Donazzan parla della necessità di «un orientamento fatto bene attraverso il quale dare a genitori e studenti tutte le informazioni necessarie».

«Non sarà un passaggio traumatico - assicura l'assessore - come non c'è stata alcuna rivoluzione nella primaria, nel senso che le esigenze delle famiglie sono state recepite e soddisfatte, così sarà anche per le superiori, con il vantaggio che i percorsi saranno semplificati».

Come si trasformerà il liceo scientifico, che fine farà la figura del ragioniere, quanti saranno gli indirizzi di liceo linguistico, dove si collocherà il tecnologico, sono tutti interrogativi a cui si cercherà di dare a breve una risposta (il riassetto degli indirizzi! dovrà essere messo a punto dalla Provincia entro il 20 novembre) negli incontri organizzati per gli alunni delle medie. «Nei prossimi due mesi saremo impegnati in una intensa attività di orientamento» interviene il dirigente dell'Usp Franco Venturella, suggerendo agli studenti di stabilire se le proprie attitudini convergono verso l'istruzione liceale, tecnica o professionale, «dopodiché le singole specificazioni si capiranno meglio strada facendo».

Un primo squarcio di luce arriverà in ogni caso venerdì 12 novembre al Cfp San Gaetano dove dalle 20.30 alle 22,30 nell'ambito di Orientainsieme si discuterà dell'obbligo scolastico formativo e del perché delle riforme.